L’AQUILA, UNITA’ DI CRISI: ROMANO, ”BIONDI VUOLE COMMISSARIARE LA POLITICA”

14 Aprile 2020



L’AQUILA – “La democrazia e il ruolo del Consiglio comunale non sono mai andati in quarantena; questo deve essere il messaggio che spero arrivi forte e chiaro al sindaco Pierluigi Biondi. Il confezionamento di una delibera da far passare subdolamente durante un’emergenza sanitaria che esautora il Consiglio comunale dalle sue prerogative è un fatto di una gravità inaudita. Le proposte dei consiglieri comunali devono essere portate in Consiglio comunale e non di certo vagliate da una Unità di Crisi che ambisce persino al commissariamento del Coc”.

È quanto si legge in una nota del consigliere comunale dell’Aquila Paolo Romano (Italia Viva).

“Il ringraziamento, seppur da posizioni diverse, per aver sventato quest’atto va a quelle forze di maggioranza che si sono opposte all’approvazione in Giunta. Ora però mi aspetto da subito una presa di posizione netta da parte del presidente del Consiglio comunale e una convocazione immediata di una conferenza dei Capigruppo su questa questione. Perché nella delibera c’era di più. Si voleva far passare l’individuazione dei procedimenti relativi alla realizzazione delle opere pubbliche e di quelli amministrativi relativi al contrasto dell’emergenza epidemiologica e dei suoi riflessi economico-sociali solo tramite ordinanze del sindaco. La prova madre di quello che da tempo serpeggia tra gli ambienti comunali e cioè che Biondi voglia commissariare tutta la politica e buona parte della dirigenza dell’ente”, prosegue.

“L’occasione -aggiunge Romano – giusta gliel’ha data l’emergenza CoVid, il grimaldello invece sarebbe stata la figura del dirigente Aq Progetti Speciali. Senza entrare minimamente nel merito della persona e della sua riconosciuta competenza, occorre ricordare che il sottoscritto lo scrisse non appena fu pubblicata la delibera per la ricerca di questa nuova figura di staff; era il 6 novembre del 2019 e già da allora si intuiva che il vero raggio di azione della nuova figura dirigenziale sarebbe stato ascrivibile ad un generale coordinamento della vita ordinaria dell’ente comunale e che questo nuovo dirigente sarebbe diventato una sorta di direttore generale in grado di coadiuvare il sindaco nella sua azione politica”.

“Il problema è nel principio stesso di questo dirigente di staff, preso per un progetto speciale di cui non si sono mai rispettati i contorni come recita la norma e con l’aggiunta di fargli presiedere l’Unità di Crisi che di certo non è un progetto speciale – conclude – L’Aquila non farà la fine dell’Ungheria come è evidente che Biondi non sarà mai un piccolo Orban, benché evidentemente ci aspiri”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli